

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Dis-Abilmente-Trapani

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

SETTORE	assistenza
AREA	Persone con disabilità
CODICE	A1

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

Migliorare la qualità della vita (benessere) degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgono il territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO rivolti ai DISABILI

(**punti di arrivo** in risposta ai destinatari diretti del pg - sopra al punto 3.1.c):

AREA DI INTERVENTO: DISABILI		
Sede: Santa Chiara/ Domenico Amoroso Sede Parrocchia Maria SS. Annunziata		
LIVELLI	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (ex ante) (gli stessi sopra evidenziati al punto 3.1.c.)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo-Fine progetto)

DIVERSABILE	<p>A1. Il 70% (35/50) dei diversabili ha una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA (ex ante)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione e organizzazione della quotidianità Semistruutturata per 15 disabili adulti - nessuna attività per minori disabili - 32/50 presentano una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità - Attività di educazione alimentare per 15 disabili adulti - 30/50 scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse. - laboratorio di alfabetizzazione per 15 disabili adulti 	<p>A1. Migliorare dell'85% (43/50) la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO- FINE PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di gestione e organizzazione della quotidianità Strutturata per 50 disabili (adulti e minori) - 43/50 miglioreranno la capacità di gestione della propria quotidianità - attività di educazione alimentare e mensa in sede per 50 disabili (adulti e minori) - 43/50 miglioreranno nella conoscenza delle norme alimentari e gestione di esse - percorsi di <u>recupero e sviluppo degli apprendimenti per 38 disabili adulti e sostegno post-scolastico</u> per 12 minori disabili
FAMIGLIA	<p>A2. Il 85% delle famiglie, non accetta la problematica del figlio e non la sa trattare;</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA (ex ante)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri formativi (semestrali) per 11 famiglie - Supporto di mediazione familiare al bisogno - 27/34 famiglie non accetta la problematica del proprio figlio 	<p>A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% (19/34) delle famiglie seguite.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO- FINE PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello di consulenza socio-assistenziale aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì per 4 ore dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00. - percorsi di formazione (terapia familiare) per 34 famiglie almeno 2 volte al mese (24 incontri) - 19/34 famiglie miglioreranno nell'accettazione della problematica dei propri figli
TERRITORIO	<p>A3. 36/50 (71%) diversabili presentano notevoli difficoltà di socializzazione e interazione in gruppi precostituiti e nel territorio.</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA (ex ante)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio teatrale per 15 disabili adulti - Attività pratico manipolative per 15 disabili adulti 	<p>A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 45/50 (90%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO- FINE PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio teatrale per 50 disabili (adulti e minori) - laboratorio artistico per 50 disabili (adulti e minori) - Colonia estiva ed escursioni/visite guidate per 50 disabili (adulti e minori)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli 8 giovani Volontari in Servizio Civile svolgeranno 2 tipi di attività:

I volontari in Servizio Civile affiancheranno gli operatori che a diverso titolo saranno impegnati nelle specifiche attività con i diversabili e le famiglie presso la sede S. Chiara e presso la sede Parrocchia Maria SS. Annunziata

I volontari in turni da 5 ore continue saranno impegnati nelle ore mattutine (9.00- 14.00) o nelle ore pomeridiane (14.00- 19.00) secondo un giusto calendario condiviso e concordato con il volontario.

Area d'intervento: DISABILI	
SEDE: Santa Chiara/Domenico Amoruso	
SEDE: Parrocchia Santissima Annunziata di Piana Degli Albanesi	
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 4): A1. Migliorare dell'85% la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana	
Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile

AZIONE GENERALE A 1.1. Percorso di recupero e sviluppo dell'autonomia	a) Attività di gestione e organizzazione della giornata	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ seguire i diversabili durante lo svolgimento delle attività di gestione e della organizzazione della giornata; <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nel supportare i diversabili nel processo autonomia nella gestione della giornata</u> I volontari in Servizio Civile coadiuveranno il personale della sede nel seguire e supportare i giovani diversabili durante i normali atti quotidiani (lavarsi i denti dopo la colazione o merenda, lavare le mani, apparecchiare e sparecchiare...) Inoltre favoriranno la creazione di cartelloni creati dai ragazzi insieme agli educatori, dove si evidenzierà ciò che occorre fare nella quotidianità, attraverso la scansione dei tempi e delle azioni da svolgere per poter imparare i momenti principali in cui si divide la giornata ed interiorizzare le attività prioritarie da svolgere.</p>
	b) Attività di educazione Alimentare	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvare gli educatori nella formulazione di una programmazione sui temi riguardo l'educazione alimentare da trattare ▪ Supportare l'educatore nelle indicazioni sulle norme alimentari e una corretta dieta ▪ Supportare l'educatore nell'annotare il grado di educazione alimentare acquisito nei diversabili <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nelle attività di educazione alimentare, nell'osservazione delle azioni e dando indicazioni.</u> I volontari in servizio civile saranno da supporto al personale della sede e dei giovani diversabili nella realizzazione dei menù settimanali e della mensa. Saranno i diversabili insieme al personale ad occuparsi della preparazione dei pasti per il pranzo al quale partecipano anche i minori, che arrivano alle ore 13:00 in un clima di fraternità e condivisione anche con gli operatori. Al termine i giovani adolescenti diversabili, riordinano lo spazio della cucina. In queste azioni i volontari scv fungono come osservatori della dinamica e possono dare indicazioni di supporto. Inoltre i volontari in Servizio civile collaborano nella realizzazione di brevi seminari ad hoc sulle proprietà dei cibi, sulla corretta dieta da seguire e sulla preparazione dei cibi. Il tutto mediante piccole proiezioni, somministrazione di piccoli e semplici depliant informativi e in un clima di serenità e di gioco.</p>

	<p>c)</p> <p>Laboratorio didattico anche digitale (scrittura, lettura, numeri e ...)</p>	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvare gli educatori nell'elaborazione di attività di alfabetizzazione anche digitale ▪ Coadiuvare gli educatori nella strutturazione di esercizi e attività didattiche in moduli ▪ Osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico; ▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del laboratorio didattico ▪ osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico; <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i diversabili nel processo di sviluppo o consolidamento della crescita cognitiva.</u> I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i diversabili nello svolgimento delle attività proposte li guideranno nell'esecuzione. Osserveranno le capacità e le difficoltà dei diversabili per meglio calibrare le programmazioni delle attività giornaliere. Stimoleranno processi di sviluppo cognitivo, intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria anche con la realizzazione di schede per la stimolazione cognitiva e giochi per la memoria.</p>
	<p>d) sostegno post-scolastico solo per minori</p>	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del sostegno post- scolastico ▪ stimolare i processi di apprendimento;; ▪ somministrare le schede cognitive redatte dall'equipe multidisciplinare <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori diversabili durante lo svolgimento dei compiti quotidiani scolastici.</u> L'attività di sostegno post-scolastico verrà svolta durante le ore pomeridiane, utilizzando tecniche di facilitazione dei processi di apprendimento, quali mappe concettuali, schemi riassuntivi, spiegazioni orali grazie all'apporto dei ragazzi in servizio civile.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 5): A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% delle famiglie seguite.</p>		
<p>Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)</p>		<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile</p>
<p>A2.1.1 SUPPORTO GENITORIALE</p>	<p>a. sportello di consulenza socio assistenziale e di ricerca dati e servizi</p>	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgeranno attività di sostegno e supporto del genitore; ▪ affiancheranno i nuclei familiari nei servizi alla persona presenti sul territorio; ▪ affiancheranno gli operatori nella ricerca dei dati e servizi attivi sul territorio <p>Ruolo: Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di affiancare il</p>

		personale della sede nello svolgimento dell'attività di sostegno ad orientare e i genitori nei servizi presenti sul territorio nonché di coadiuvare gli operatori nella ricerca di dati sul fenomeno della disabilità e sulle risorse presenti sul territorio, utili alle famiglie.
	b. percorsi di formazione (terapia familiare)	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzeranno modalità relazionali che permetteranno di costruire un rapporto positivo all'interno del contesto familiare dove opereranno; ▪ coopereranno con gli altri operatori durante l'attività di terapia familiare nella gestione dei genitori; <p>Ruolo: Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di coadiuvare il personale della sede a creare un clima positivo all'interno del gruppo in formazione e cooperare con gli altri operatori nella gestione dei moduli.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 5): A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 45/50 (90%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.		
Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
A3.1.1 REALIZZAZIONE DI PROCESSI SOCIALIZZANTI E DI INTEGRAZIONE SOCIALE	a) Laboratorio Teatrale	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio teatrale ▪ collaboreranno nella realizzazione di un copione ▪ collaboreranno nell' assegnazione dei ruoli ▪ collaboreranno nell' attività di gestione dello spettacolo teatrale ▪ supporto nella preparazione delle scenografi <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli educatori e l'animatore teatrale accompagnando i disabili nello svolgimento dell'attività teatrale.</u> I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (realizzazione del copione, assegnazione dei ruoli, gestione dello spettacolo e realizzazione della scenografia) e supporteranno i disabili in tutte le fasi laboratoriali.</p>
	b) Laboratorio Artisitico	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio ▪ assistenza nella realizzazione dei manufatti artigianali <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede e supportare i disabili nello svolgimento dell'attività artistica</u> I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (materiale, tecniche...) e supporteranno i disabili in tutte le fasi azioni necessarie per la creazione dei manufatti artigianali.</p>
	c) Escursioni e visite guidate	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parteciperanno nell' organizzare le escursioni e le visite guidate;

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ stimolare le famiglie “allo stare insieme” ; ▪ creare un clima di serenità; ▪ creare momenti di integrazione sociale delle famiglie poichè il territorio offre alla comunità spazi e strutture idonee alle esigenze di divertimento, comunicazione e interazione familiare; ▪ Accompagnare i nuclei familiari durante le escursioni e le visite guidate <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede</u> Durante le escursioni e le visite guidate I volontari in servizio civile favoriranno processi di socializzazione e interazione fra disabili e non e coadiuveranno gli educatori durante l'esecuzione delle stesse.</p>
	d) colonia estiva	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzeranno il grest e le attività ludiche al mare; ▪ accompagnare e seguire i minori durante lo svolgimento delle attività balneari; ▪ applicheranno strategie educative per favorire lo sviluppo di capacità socializzanti; ▪ collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <p>Durante la colonia estiva saranno impegnati giocando con disabili e proponendo giochi da fare in spiaggia. Durante l'esperienza di convivenza, guideranno i disabili alla gestione della loro quotidianità.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:
sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

Diocesi di Trapani- Centro s. Chiara/ domenico Amoroso 181451 - Trapani Via errante 18 91100
Parrocchia Santissima Annunziata 180871- Piana degli Albanesi Via SS. Annunziata 34 90137

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 8, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità all'uso saltuario dell'automobile propria o dell'ente per l'accompagnamento delle donne e dei bambini presso i servizi del territorio

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni per 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specificare eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specificare eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana Via Lodi 2- 91016 Casa Santa Erice – Trapani

Sede Parrocchia Santissima Annunziata di Piana Degli Albanesi Via SS. Annunziata 34 90137

Durata(ore) 42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)	Area di intervento	Settore	Tecniche-metodologia	Ore e modalità
Alessandra Martinico (Per la sede 181451)	Disabili	Assistenza	- Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	25 ore suddivise in: 4 incontri da 5 ore; 1 incontro da 2 ore; 1 incontro da 3 ore
DE GORI MARIA DOMENICA (Per la sede 181451)	Disabili	Assistenza	- lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni - momenti dimostrativi	40 ore suddivise in: 8 incontri per 5 ore
Giammarinaro Alberto (Per la sede 181451)	Disabili	Assistenza	- lezione frontale - simulazioni	7 ore (n. 1 incontro da 5 ore e 1 incontro da 2 ore)
Totale ore				72

<u>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</u>	<u>Area di intervento</u>	<u>Settore</u>	<u>Tecniche-metodologia</u>	<u>Ore e modalità</u>
Antonio La Monica Modulo 1 Modulo 4 Modulo 5 (Per la sede 180871)	Disabili	Assistenza	- Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	32 ore suddivise in 6 incontri da 5 ore e 1 incontro da 2 ore
Maura Calagna Modulo 2 Modulo 3 (Per la sede 180871)	Disabili	Assistenza	- lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni - momenti dimostrativi	33 ore suddivise in 6 incontri da 5 ore e 1 incontro da 3 ore
Arch. Francesco Gentile Modulo 6 Modulo 7 (Per la sede 180871)	Disabili	Assistenza	- lezione frontale - simulazioni	7 ore (n. 1 incontro da 5 ore e 1 incontro da 2 ore)
Totale ore				72

<u>Formatori specifici per la formazione specifica</u>	<u>Moduli</u>	<u>Contenuti</u>	<u>Tecniche-metodologia utilizzate per singolo modulo</u>	<u>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti e DURATA in ore</u>
Alessandra Martinico Modulo 1 Modulo 2 (Per la sede 181451)	1. Tecniche di costruzione di progetti di intervento individuali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Creazione e pianificazione di un PEP</u> • <u>Tecniche di monitoraggio periodico dei progressi dei disabili e delle famiglie</u> • <u>Gestione e Organizzazione della quotidianità</u> per lo sviluppo delle capacità necessarie per affrontare adeguatamente con successo la realtà della vita. • <u>Tecniche di ascolto nella Relazione di Aiuto</u> 	- Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva -- simulazioni - lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A1.1.1 a, b 12 ore (2 incontri per 5 ore e 1 incontro da 2 ore)
Antonio La Monica Modulo 1 (Per la sede 180871)		<ul style="list-style-type: none"> • <u>Strumenti di organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica dei diversabili</u> • <u>Strumenti per la diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dei bisogni educativi speciali</u> 	Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	Azione Generale A1.1.1 c, d 13 ore (2 incontri per 5 ore e 1 da 3
Maura Calagna Modulo 2 (Per la sede 180871)	2. Strumenti di organizzazione e diagnosi			

		(BES):		ore)
		<ul style="list-style-type: none"> • <u>Normativa in materia di bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento legge n° 170/10;</u> 	- lezione frontale	
DE GORI MARI DOMENICA Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5 (Per la sede 181451)	3. Le fasi della terapia riabilitativa	Diagnosi e riabilitazione dell' handicap in età evolutiva; le caratteristiche dei disturbi di attenzione, concentrazione, memoria, percezione, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia;	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A1.1.1 c. d
Maura Calagna Modulo 3 (Per la sede 180871)		La terapia alternativa: la verifica, la valutazione e la riprogettazione degli interventi, i progetti individuali (PEP);	- lezione frontale - simulazioni	Azione Generale A21.1.b
				20 ore (4 incontri per 5 ore)
Antonio La Monica Modulo 4 Modulo 5 (Per la sede 180871)	4. Il ruolo e i compiti della famiglia:	Le difficoltà del genitore del bambino disabile; il sostegno alla genitorialità	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A2.1.1 a, b
		La famiglia, la burocrazia e i servizi territoriali;	lezione frontale	10 ore (2 incontri per 5 ore)
		Come attivare processi di autonomia familiare e creare reti di mutuo-auto aiuto	- lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	
		Il ruolo della famiglia nella crescita psico-fisica e socio-culturale del disabile: l'utilizzo della terapia familiare	- lezione frontale - problem solving	
	5. L'inclusione scolastica e L'inclusione sociale esperienze e programmi operativi.	Il teatro come superamento dello stigma dell'isolamento	- lezione interattiva - momenti dimostrativi -dinamiche di gruppo	Azione Generale A3.1.1 a, b,c,d
		Le attività manuali come occasione di esplicitazione e riconoscimento delle proprie capacità, attraverso la concretezza degli oggetti realizzati;	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	10 ore (2 incontri per 5 ore)
Giammarinaro Alberto Modulo 6 Modulo 7 (Per la sede 181451)	6. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile I	principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali	- lezione frontale - simulazioni	5 ore (n. 1 incontro)
Arch. Francesco Gentile Modulo 6 Modulo 7 (Per la sede 180871)	7. Formazione e informazione sui rischi e sulle procedure adottate dalle sedi in merito al protocollo anti-contagio da Covid 19 e smili previsti dalla legge.		- lezione frontale - simulazioni	2 ore (n. 1 incontro)

Sede Caritas Diocesana Via Lodi 2- 91016 Casa Santa Erice – Trapani

Sede Centro s. Chiara/ Domenico Amoroso 91100 via Errante 18 – Trapani

Sede Parrocchia Santissima Annunziata di Piana Degli Albanesi Via SS. Annunziata 34 90137

Modalità di erogazione

70% - 30%

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Si può fare

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N)

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero di volontari GMO: 2

Tipologia giovani con minori opportunità

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione. Le attività di informazione e sensibilizzazione avranno lo scopo di creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio in grado di garantire il contatto con l'utenza destinataria dell'informazione. Le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da: - Centro di ascolto diocesano e Centri di ascolto Parrocchiali: spazi di ascolto con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale; - Patronato Epasa-Itaco Palermo: che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile; - Sportello progetto Policoro: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione; - Ente ecclesiastico Chiesa SS. Trinità Badia Grande che si impegna a informare i giovani in contatto attraverso il polo del volontariato "Arco della Speranza" della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE** Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto prevede la seguente cronologia di azioni: Parrocchie ed enti ecclesiastici • individuazione dei principali enti che hanno come pubblico obiettivo i giovani; • raccolta delle varie disponibilità; • pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio; • distribuzione di materiale informativo; Associazioni • individuazione delle principali realtà presenti sul territorio che hanno come pubblico obiettivo giovani; • raccolta delle varie disponibilità; • pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio; distribuzione di materiale informativo;

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e

strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico: Risorse Umane ulteriori: Educatore Professionale Socio Pedagogico: Daniela Marlina - collaboratore Caritas, tutor/coordinatrice di volontari in diversi progetti diocesani, animatrice senior del PG Policoro e , disponibile a costruire insieme al giovane un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore secondo il seguente TIMING: n°2 incontri nel quarto mese di progetto: anamnesi della storia formativa e professionale dei giovani; n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: portfolio e del progetto professionale; n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi. Psicologa: Dott.ssa De Gori M.Domenica– operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. Assistente sociale: Dott.ssa Stefanina Frazzitta, una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani una volta al mese per intercettare le condizioni sociali, personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale e immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica. Risorse strumentali ulteriori: Convezione ATM: sarà messa a disposizione dei giovani per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio; Notebook: ai giovani sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale per le attività da remoto e per la ricerca attiva del lavoro; Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative. Misure di sostegno: Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico e sostegno al reddito; Contributo economico: nel caso i giovani volessero intraprendere un percorso formativo professionale non gratuito. Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà al giovane una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alla famiglia. Infine, al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno caritas.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile. Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. Attività obbligatorie: Questionario anamnestico: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12°

mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Attività facoltative: Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali Si

Specifiche attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e

dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive)